



SCUOLA. Solo due consiglieri del Pdl bocciano un odg che condanna i comportamenti del deputato

La destra lascia solo Garagnani

Pd e sinistra radicale di nuovo uniti. L'obiettivo è la riforma del ministro Gelmini

Luca Molinari

Fabio Garagnani resta solo, con la destra in Consiglio comunale che, pur difendendo il ministro Gelmini, non dà mostra di seguirlo nella sua crociata contro le "mamme che fanno le occupazioni". Non solo il Pm Luigi Persico ha ritenuto infondate le sue denunce a carico di alcuni genitori delle scuole XXI Aprile che nei giorni scorsi avevano dato vita a proteste e assemblee contro la riforma Gelmini, ma ieri anche il Pdl (tranne due consiglieri) ha ritenuto di non dover dare copertura politica alle performance dell'onorevole berlusconiano.

Occasione per "lo strappo" è stato il voto in consiglio comunale di un ordine del giorno presentato dal Pd e dalla sinistra radicale di solidarietà alle mamme anti-Gelmini. Un documento che, implicitamente, ha bocciato la strategia di Garagnani, ma che al momento

del voto ha raccolto 18 consensi dal centrosinistra (Prc inclusa), ma solo due voti contrari dal centrodestra, con tutta la lista civica e An che hanno disertato l'aula. Ufficialmente, la spiegazione è che si è votato a tarda serata (in realtà ben prima delle 20, orario "antelucano" per un Palazzo abituato a ben altre sedute in notturna) e che, essendo l'esito scontato, vista la convergenza ritrovata tra gli ex alleati Democratici e comunisti, molti consiglieri hanno preferito rincasare prima del tempo.

Eppure, il dato politico è tutto lì: al momento di dire sì o no a un documento che di fatto "processava e condannava" i comportamenti del deputato azzurro noto per le sue battaglie "radicali", solo due compagni di partito hanno spinto il bottone rosso per dire che no, Garagnani ha fatto bene a chiedere l'intervento della forza pubblica contro le mamme anti-Gel-

mini. A difendere le ragioni dell'azzurro (e con lui del governo) è stato soprattutto Daniele Carella che, mentre i compagni di partito e di schieramento avevano già preso la via di casa, è rimasto al suo posto a bacchettare il centrosinistra che, soprattutto per bocca dei Democratici Sergio Lo Giudice e Giovanni Maria Mazzanti, è stato molto duro.

Mazzanti è un fiume in piena: mette in luce tutti i limiti del decreto Gelmini e poi stigmatizza il comportamento di Garagnani. Dal canto suo Lo Giudice rincara la dose, tanto da prendersi i rimbrotti della coppia Carella-Tomassini (gli unici due del centrodestra rimasti fedeli a Garagnani).

L'aula di Palazzo d'Accursio sembra un ring, volano parole grosse e il precipitare

degli eventi fa dimenticare anche la scaramuccia mattutina (a quanto pare, frutto di un equivoco) tra il sindaco Cofferati e il comitato delle mamme in merito all'incontro annullato tra il primo cittadino e le contestatrici anti-Gelmini. Battaglia dura, ma dall'esito scontato. Con quei due puntini rossi sullo schermo di Palazzo d'Accursio che raccontano una sola cosa: che Fabio Garagnani è rimasto isolato anche nel suo stesso partito.

Intanto, prosegue la protesta degli universitari e degli studenti medi: venerdì prossimo sfileranno in corteo per le strade del centro storico ed il 15 ottobre daranno man forte alla "notte bianca" delle scuole elementari, con ulteriori iniziative di lotta ed occupazioni.

Intanto, prosegue la protesta degli universitari e degli studenti medi: venerdì prossimo sfileranno in corteo per le strade del centro storico ed il 15 ottobre daranno man forte alla "notte bianca" delle scuole elementari, con ulteriori iniziative di lotta ed occupazioni.

Intanto, prosegue la protesta degli universitari e degli studenti medi: venerdì prossimo sfileranno in corteo per le strade del centro storico ed il 15 ottobre daranno man forte alla "notte bianca" delle scuole elementari, con ulteriori iniziative di lotta ed occupazioni.

Intanto, prosegue la protesta degli universitari e degli studenti medi: venerdì prossimo sfileranno in corteo per le strade del centro storico ed il 15 ottobre daranno man forte alla "notte bianca" delle scuole elementari, con ulteriori iniziative di lotta ed occupazioni.

